



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Direzione generale per i porti

S.I.D.

SISTEMA INFORMATIVO DEMANIO
MARITTIMO

**Guida alla compilazione del Modello
Domanda D3 (Parte Tecnica: cartelloni,
insegne pubblicitarie, cartelli di
segnalazione o indicazione)**

SOMMARIO

0. INTRODUZIONE.....	3
1. RILIEVO PLANIMETRICO.....	3
2. SEZIONE 1 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL RILIEVO PLANIMETRICO.....	5
2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico.....	5
2.1.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione.....	5
3. ELABORATO TECNICO	7
3.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione.....	7
3.2 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione con uno o più lati adiacenti ad un manufatto	8
4. SEZIONE 2 DEL QUADRO T: PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELL'ELABORATO TECNICO.....	8
4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico	8
5. STRALCIO CARTOGRAFICO TECNICO.....	9

0. Introduzione

Il presente documento, unitamente alla *Guida alla compilazione del Modello Domanda D3 – Parte 2 (Parte Tecnica)*, è indirizzato al Tecnico e contiene le indicazioni necessarie per la redazione della documentazione tecnica del Modello Domanda D3 – Domanda di variazione al contenuto della concessione o della consegna effettuata per usi pubblici ad altre pubbliche amministrazioni.

Per la proposizione della domanda in esame è necessario far riferimento ai dati relativi alla concessione/consegna che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1. In ragione di ciò l'Amministrazione concedente rilascia copia su supporto cartaceo o informatico del Modello Domanda D1 a suo tempo presentato.

La documentazione tecnica è costituita da:

- Rilievo planimetrico.
- Sezione 1 del Quadro T: Prospetto riepilogativo del rilievo planimetrico.
- Elaborato tecnico.
- Sezione 2 del Quadro T: Prospetto riepilogativo dell'elaborato tecnico.
- Stralcio Cartografico Tecnico.

Il Rilievo planimetrico e la Sezione 1 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione geometrica e la indicazione dei punti relativi alla intera concessione/consegna, ovvero quella risultante in caso di accoglimento della domanda di variazione.

L'Elaborato tecnico e la Sezione 2 del Quadro T devono contenere rispettivamente la rappresentazione grafica e i dati amministrativi e geometrici relativi ai soli beni demaniali (ZD, SP, OR, OE, PD) oggetto della istanza di variazione (ivi compresa la fattispecie che si intende variare).

1. Rilievo planimetrico

Nel caso si intenda modificare la fattispecie già in concessione/consegna o si intenda aggiungerne una nuova, il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica aggiornata che la concessione/consegna assumerà in caso di accoglimento dell'istanza di variazione.

Il termine fattispecie sta ad indicare, nel caso specifico, le opere richieste in concessione/consegna che per la loro natura, non possono essere ricondotte al metro quadrato: cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione.

Il Tecnico incaricato deve seguire le indicazioni qui fornite per la corretta rappresentazione ed individuazione della fattispecie trattata.

a) Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione

Ogni fattispecie va rappresentata sul Rilievo Planimetrico attraverso la proiezione al suolo dei punti medi dello spessore del massimo ingombro.

Nel caso si intenda aggiungere alla originaria concessione/consegna una delle fattispecie in esame, essa deve essere trattata come un'opera da realizzare, alla quale deve essere associato un proprio numero progressivo, sequenziale a quelli già utilizzati nel Quadro US del Modello Domanda D1 preceduto dal prefisso OR, al fine di consentire l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo.

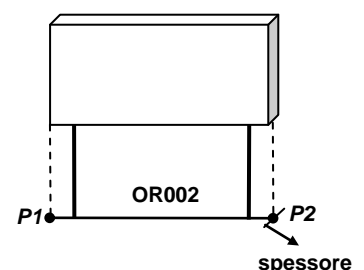


Figura 1

La Figura 1 rappresenta la nuova fattispecie identificata con OR002.

Nel caso di modifiche di fattispecie già in concessione/consegna implicanti:

- aumento di superficie (Figura 1a)
- diminuzione di superficie (Figura 1b)

il rilievo planimetrico deve contenere la rappresentazione geometrica che assumerà la fattispecie in caso di accoglimento dell'istanza di variazione. Nel caso in esame si deve fare riferimento al numero progressivo già utilizzato nel Quadro US del Modello Domanda D1.

Le figure 1a e 1b rappresentano, rispettivamente, la fattispecie su cui viene aumentato l'ingombro al suolo e la fattispecie su cui viene ridotta la proiezione al suolo.

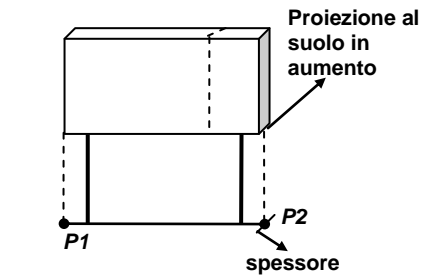


Figura 1a

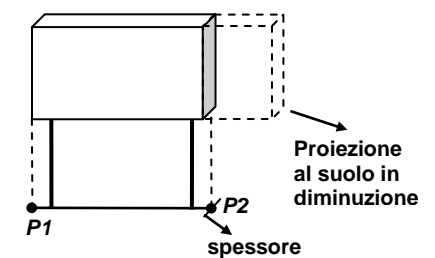


Figura 1b

Nel caso di modifiche di fattispecie già in concessione/consegna, ed aventi distanza inferiore alla fascia di rispetto prevista, devono essere rappresentate sul Rilievo Planimetrico come un'unica opera da realizzare, alla quale deve essere associato un unico numero progressivo preceduto dal prefisso OR, al fine di consentire l'individuazione univoca nell'ambito del rilievo; la proiezione al suolo viene data dai punti medi dello spessore del massimo ingombro (Figura 2).

Le Figure 2 e 2a rappresentano rispettivamente la fattispecie a cui viene effettuata una modifica prevedente l'aumento dell'ingombro al suolo e la fattispecie a cui viene effettuata una modifica con riduzione dell'ingombro al suolo.

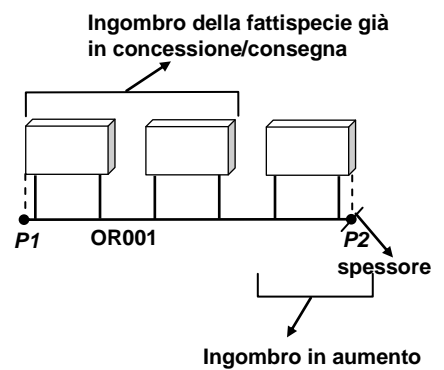


Figura 2

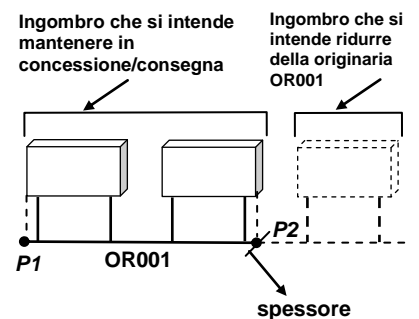


Figura 2a

Le figure fin qui riportate, esemplificative di talune ipotesi, mirano unicamente a facilitare la compilazione degli allegati tecnici.

2. Sezione 1 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo del Rilievo Planimetrico

La sezione 1 del Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate ad ogni punto rilevato relative all'intera concessione/consegna, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

2.1 Prospetto Riepilogativo del rilievo planimetrico

Ogni punto (P_i) rilevato è individuabile attraverso la valorizzazione dei seguenti parametri:

$$P_i = (V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_5; V_6; V_7; V_8; V_9)$$

Di seguito sono riportati i valori da associare ad ogni parametro relativamente alle fattispecie in oggetto (cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione). I parametri non valorizzati devono essere barrati.

2.1.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione

I parametri d'interesse sono $V_0; V_1; V_2; V_3; V_4; V_8$. I parametri non valorizzati devono essere barrati.

Nel caso in cui il rilievo sia eseguito utilizzando il metodo delle Coordinate Geografiche, il Datum da utilizzare è ROMA40 con origine delle longitudini a Roma Monte Mario.

V₀	Prefisso dell'opera da realizzare: indicare CS.
V₁	Identificativo dell'opera da realizzare: indicare lo stesso numero progressivo associato all'opera da realizzare già indicato nel Quadro US/D3. Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione pari a 3.
V₂	Metodo del rilievo: indicare - CC se Coordinate Cartesiane; - CP se Coordinate Polari; - DI se Distanze; - GB se Gauss-Boaga; - CG se Coordinate Geografiche.
V₃	Valori di localizzazione: il numero delle informazioni varia a seconda del metodo utilizzato per il rilievo. <ul style="list-style-type: none"> • Metodo delle Coordinate Cartesiane: C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ① C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ① C3 = indicare "X" solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

- C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③
- C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①
- C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①
- C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani
- C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③
- C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
- C10 = coordinata x ③
- C11 = coordinata y ③
- Metodo delle Coordinate Polari:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = indicare “X “ solo se il primo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C4 = distanza dal primo punto di riferimento alla stazione ③

C5 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C6 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C7 = indicare “X“ solo se il secondo punto di riferimento è utilizzato per indicare la direzione Nord degli assi cartesiani

C8 = distanza dal secondo punto di riferimento alla stazione ③

C9 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).

C10 = distanza ③

C11 = angolo ④
 - Metodo delle Distanze:

C1 = coordinata Nord del primo punto di riferimento ①

C2 = coordinata Est del primo punto di riferimento ①

C3 = distanza dal primo punto di riferimento ③

C4 = coordinata Nord del secondo punto di riferimento ①

C5 = coordinata Est del secondo punto di riferimento ①

C6 = distanza dal secondo punto di riferimento ③

C7 = posizione rispetto all’allineamento primo punto – secondo punto: destra (D), sinistra (S).
 - Metodo delle Coordinate Gauss-Boaga:

C1 = coordinata Nord ①

	<p>C2 = coordinata Est ①</p> <p>• Coordinate Geografiche:</p> <p>C1 = Latitudine Nord ②</p> <p>C2 = Longitudine Est ②</p> <p>① Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 7 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>② Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo sessagesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>③ Il valore, espresso in metri, è costituito da un massimo di 4 cifre intere e 3 decimali, separate dalla virgola.</p> <p>④ Il valore, espresso in gradi, primi, secondi e millesimi di secondo centesimali, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 7 cifre decimali, separate dalla virgola.</p> <p>I punti di riferimento saranno forniti dal S.I.D. (Sistema Informativo Demanio marittimo).</p>
V ₄	<p>Posizionamento del punto: indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZD se punto su zona demaniale. - SP se punto su specchio acqueo. - OE se punto su opera esistente. - PD se punto su pertinenza demaniale. - OR se punto su opera da realizzare
V ₈	<p>Spessore della fattispecie: il relativo valore, espresso in centimetri, è costituito da un massimo di 3 cifre intere e 1 decimale, separate dalla virgola.</p>

3. Elaborato tecnico

L'elaborato tecnico deve riportare la superficie "occupata" dalla fattispecie (la quale può coincidere con la superficie reale o risultare maggiorata della fascia di rispetto), calcolata con le modalità di seguito indicate, e le superfici relative ad altri oggetti che si intendono variare.

3.1 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione

Nell'elaborato tecnico deve essere riportata la superficie totale "occupata" dalla fattispecie in esame, espressa in metri quadri, determinata dalla superficie del rettangolo avente lunghezza pari alla distanza tra i punti P₁ e P₂ e larghezza pari al massimo spessore della superficie della proiezione al suolo maggiorata della fascia di rispetto pari ad un metro per ogni lato (Figura 3).

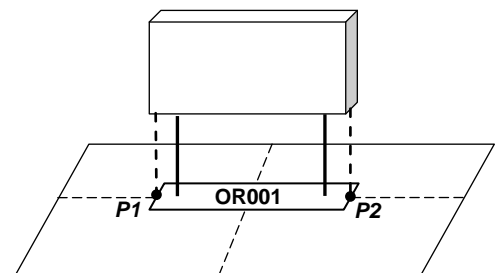


Figura 3

Nel caso in cui vengano contestualmente richieste in concessione/consegna più fattispecie e la loro distanza sia inferiore alla fascia di rispetto prevista, la superficie coincide con quella del rettangolo avente lunghezza pari alla distanza tra i punti P_1 e P_2 e larghezza pari al massimo spessore della superficie della proiezione al suolo, maggiorata della fascia di rispetto pari ad un metro per ogni lato (Figura 4).

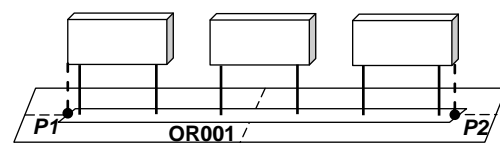


Figura 4

3.2 Cartelloni, insegne pubblicitarie, cartelli di segnalazione o indicazione con uno o più lati adiacenti ad un manufatto

Nell'elaborato tecnico deve essere riportata la superficie totale "occupata" dalla fattispecie, espressa in metri quadri, determinata dalla superficie del rettangolo avente lunghezza pari alla distanza tra i punti P_1 e P_2 e larghezza pari al massimo spessore della superficie della proiezione al suolo, maggiorata solo per i lati non adiacenti al manufatto, di un metro e per i lati adiacenti al manufatto, della distanza che va dall'ingombro della fattispecie al manufatto stesso (Figura 5).

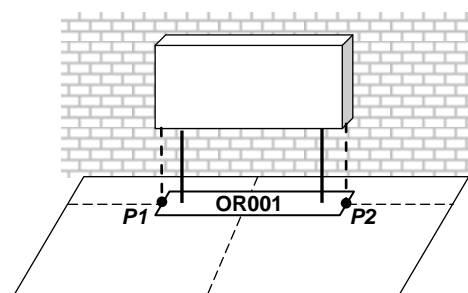


Figura 5

4. Sezione 2 del Quadro T: Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T è suddivisa in due parti; la prima contiene le informazioni associate alla fattispecie oggetto di variazione, unitamente alle informazioni relative ad altri oggetti che si intendono variare, la seconda è destinata a contenere le informazioni relative al Tecnico incaricato.

Nel caso in cui il numero di righe previste nella sezione sia inferiore rispetto al numero dei punti rilevati, il Tecnico deve utilizzare il relativo intercalare numerato progressivamente.

4.1 Prospetto Riepilogativo dell'Elaborato Tecnico

La sezione 2 del Quadro T deve contenere le informazioni di seguito riportate relativamente alla fattispecie variata.

Poiché i cartelloni non sono manufatti di interesse catastale, devono essere indicati i riferimenti catastali del territorio demaniale sul quale poggiano.

Prefisso Oggetto	Riportare il prefisso associato alla fattispecie: CS
Progressivo/ Identificativo Oggetto	Riportare il numero progressivo dell'opera da realizzare (già indicata nel Quadro US/D3) alla quale la fattispecie fa riferimento.
Tipologia Opera	Indicare il codice della tipologia secondo quanto riportato nella "Tabella T" fornita o resa disponibile dall'Amministrazione.
Superficie Oggetto	Riportare la superficie "occupata" dalla fattispecie determinata moltiplicando la lunghezza della fattispecie comprensiva della fascia di rispetto per il massimo spessore comprensivo della fascia di rispetto.

	Il campo è di tipo numerico e può assumere dimensione massima pari a 10 cifre intere e 2 decimali, separate dalla virgola.
Volumetria ± 2,70 m	Barrare il campo.
Codice Comune	Indicare il codice del comune secondo le norme dettate dall’Agenzia del Territorio.
Sezione Censuaria	Indicare la sezione censuaria nel caso in cui la particella di interesse risulti essere censita al Catasto Fabbricati, altrimenti barrare il campo.
Foglio	Indicare il numero del foglio di mappa al quale appartiene la particella di interesse.
Particella	Indicare il numero della particella di interesse.
Denominatore	Indicare l’eventuale numero del denominatore; altrimenti barrare il campo.
Subalterno	Indicare l’eventuale numero di subalterno; altrimenti barrare il campo.

Nel caso in cui la zona su cui insiste la fattispecie richiesta abbia più riferimenti catastali, dopo aver indicato nella prima riga utile i dati sopra indicati, riferiti all’intero oggetto richiesto, nelle righe successive barrare i campi relativi al Prefisso Oggetto, Progressivo/Identificativo Oggetto, Tipologia Opera, Superficie Oggetto, Volumetria ± 2,70 m.

5. Stralcio Cartografico Tecnico

Lo Stralcio Cartografico Tecnico, fornito dall’Amministrazione competente, deve essere utilizzato per la individuazione e la rappresentazione indicativa della nuova situazione della concessione/consegna e deve essere timbrato e firmato dal Tecnico incaricato.